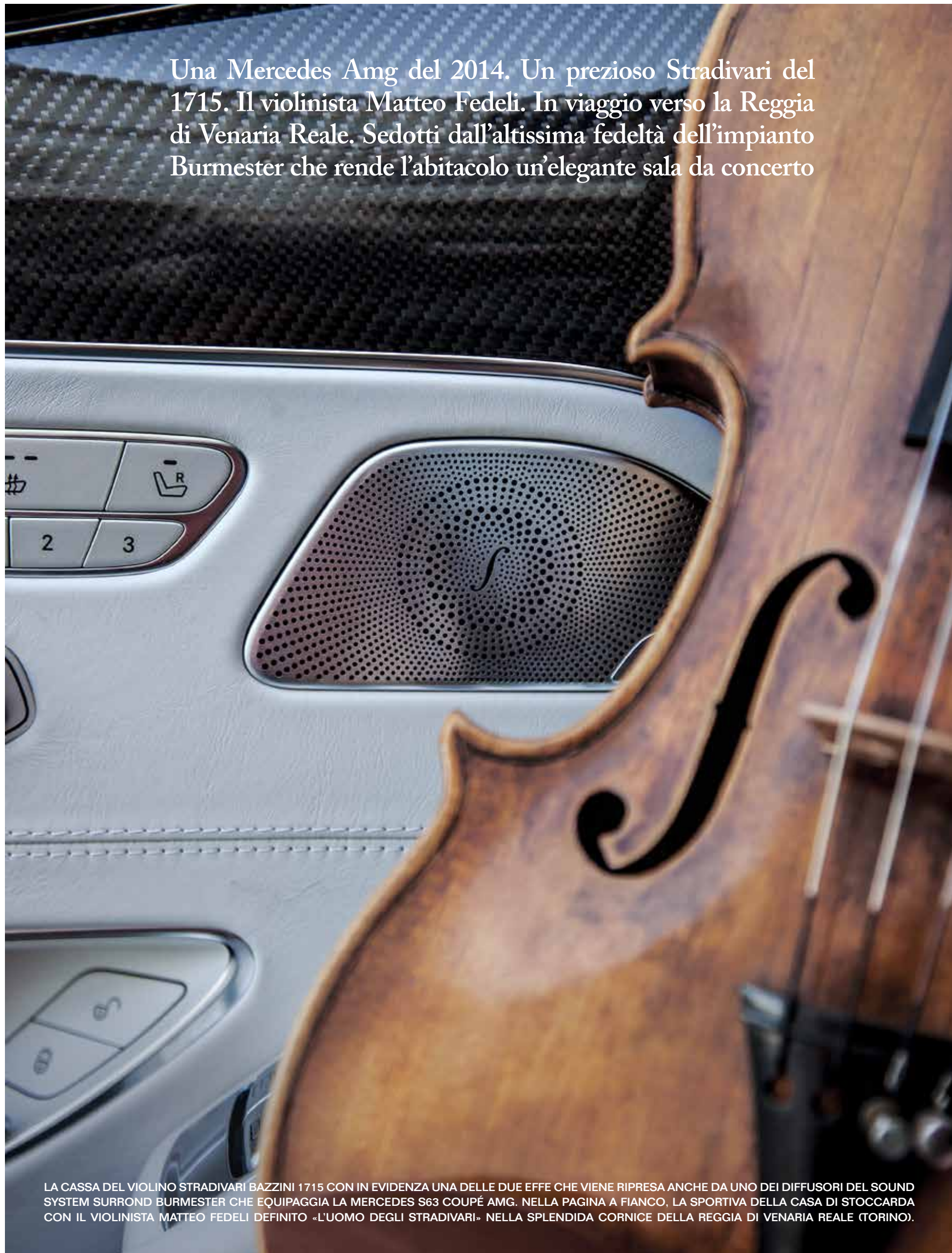
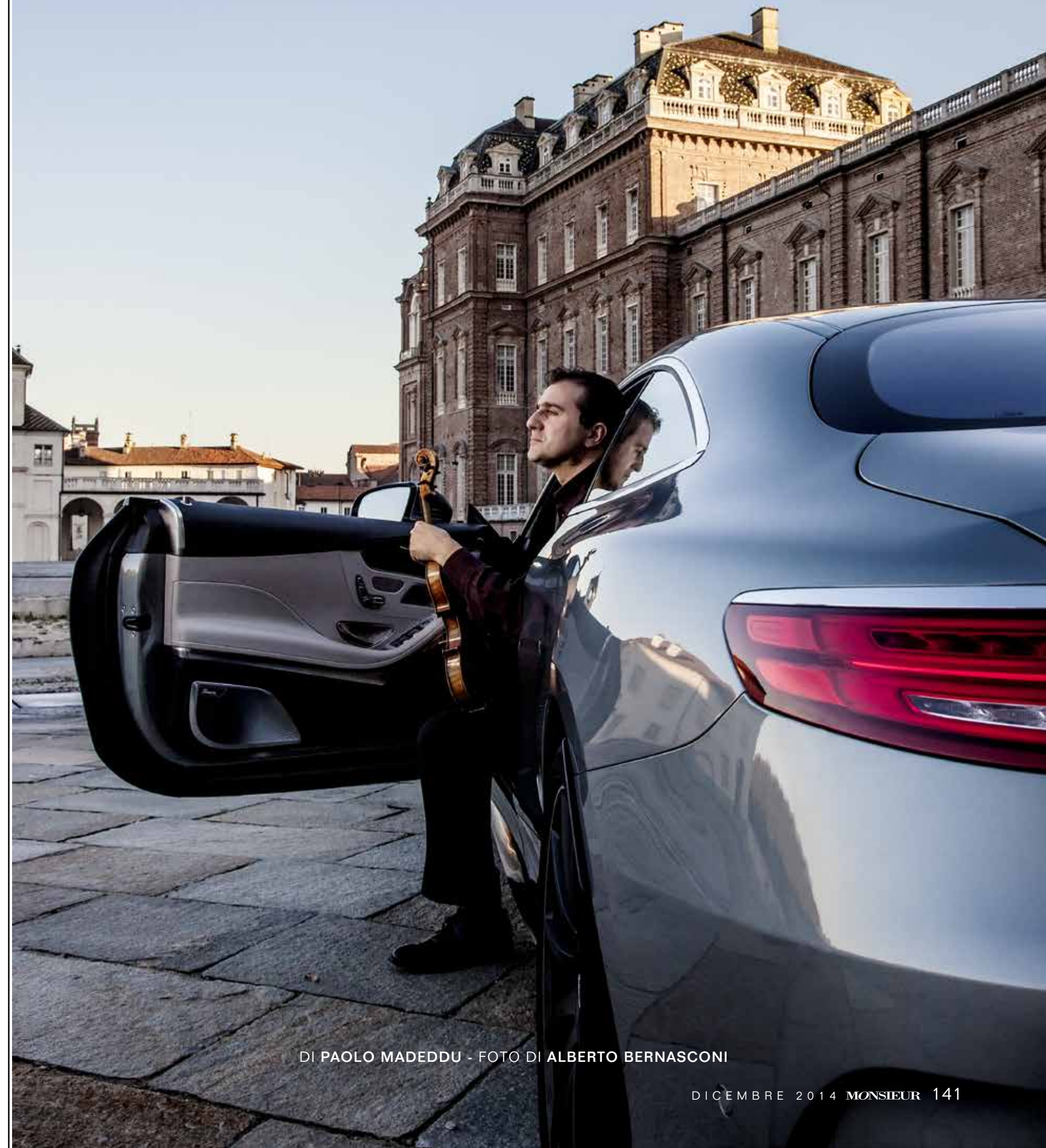


Una Mercedes Amg del 2014. Un prezioso Stradivari del 1715. Il violinista Matteo Fedeli. In viaggio verso la Reggia di Venaria Reale. Sedotti dall'altissima fedeltà dell'impianto Burmester che rende l'abitacolo un'elegante sala da concerto



LA CASSA DEL VIOLINO STRADIVARI BAZZINI 1715 CON IN EVIDENZA UNA DELLE DUE EFBE CHE VIENE RIPRESA ANCHE DA UNO DEI DIFFUSORI DEL SOUND SYSTEM SURROUND BURMESTER CHE EQUIPAGGIA LA MERCEDES S63 COUPÉ AMG. NELLA PAGINA A FIANCO, LA SPORTIVA DELLA CASA DI STOCCARDA CON IL VIOLINISTA MATTEO FEDELI DEFINITO «L'UOMO DEGLI STRADIVARI» NELLA SPLENDIDA CORNICE DELLA REGGIA DI VENARIA REALE (TORINO).

CAPOLAVORI D'AUTORE



DI PAOLO MAEDDU - FOTO DI ALBERTO BERNASCONI



T EDESCHI. ABBIAMO A CHE FARE CON LORO da prima di Giulio Cesare, e ancora fingiamo di non capirci. Eppure siamo i primi ad ammirare quello che sanno fare, venendo contraccambiati. Prendiamo la Mercedes S 63 coupé Amg. Prendiamo un violino Stradivari. E poi, prendiamo un impianto stereo Burmester. Prendiamo la Reggia di Venaria. Sì, prendiamoli davvero, e mettiamoli assieme: accompagnando il violinista Matteo Fedeli, l'«uomo degli Stradivari», a Torino in occasione di uno dei suoi concerti, caricando il prezioso strumento realizzato nel 1715 in quel di Cremona sulla preziosa auto realizzata nel 2014 in quel di Stoccarda. Che a guidare sia Fedeli invece che il giornalista è una circostanza che quest'ultimo accetta stoicamente sapendo che, come in una sonata di Paganini, c'è più di un buon motivo. Tanto per cominciare, Fedeli se ne intende davvero: è appassionato di automobili, dalla Balilla alla Ferrari (possiede un modello di entrambe). In secondo luogo, nessuno come un violinista ha la sensibilità



{ UN SOUND SYSTEM PER GLI AUDIOFILI DAL PALATO FINE }

per appoggiare le dita sul volante di un'auto esclusiva. Infine, è meglio non scherzare con l'interminabile polizza assicurativa dello Stradivari (valore, poco sotto i 16 milioni di dollari): il violino non è solamente adagiato in una custodia climatizzata con tanto di sensori, ma si sposta con una scorta come le autorità. Ragion per cui, chi scrive accetta di buon grado questa deresponsabilizzazione: oltre tutto, la cosa consente di godersi lo spettacolo dell'abitacolo invece che guardare la strada. Cosa che volendo potrebbe fare anche l'autista, perlomeno in autostrada, visto che c'è il sistema Distronic Plus, radar che stabilisce la velocità di crociera basandosi sulle auto davanti, rallentando o frenando automaticamente con esse, mentre il centro della carreggiata viene mantenuto dai controlli Steering Assist.

Ma al maestro Fedeli piace guidare, non è un semplice esecutore. Perché a tutti gli effetti è un esecutore fuori dal comune: in carriera ha suonato più di 25 Stradivari sui 60 esistenti. Avendo 42 anni, il margine per migliorare questo primato c'è tutto. Il violino di oggi è chiamato il Bazzini 1715, e viene da un lungo periodo di meditazione: per 60 anni è rimasto senza suonare. Ma il suo suono è rimasto unico: «Risale al periodo migliore della bottega. L'anno scorso, in un concerto in una chiesa in Val d'Aosta, un signore lo ha riconosciuto per averlo ascoltato a Parigi nel 1961 in una delle ultime esibizioni di Gioconda De Vito, prima del suo ritiro. Io vedo l'effetto di questi violini alla gente: ci sono emozioni profonde che si smuovono, per questo ho realizzato l'iniziativa "Stradivari per la gente", per farli sentire a tutti, non solo ai musicofili». Beh, viene proprio voglia di sentirlo. La cosa non è possibile, ma c'è il miglior sostituto concepibile: l'impianto Burmester. Fedeli fa partire uno dei suoi dvd: quando la voce del maestro inizia a introdurre i brani che sta per suonare, è difficile resistere alla tentazione di rispondergli: è letteralmente come averlo lì seduto in macchina. Ci sono almeno 13 diffusori che danno dimensione e profondità ai suoni, rendendo particolarmente caldi i toni medi; se credete a uno che normalmente scrive di musica, è una delle cose più difficili da ottenere persino per un marchio devoto all'altissima fedeltà come Burmester.



IL SOUND SYSTEM SURROUND BURMESTER È DISPONIBILE IN TRE CONFIGURAZIONI SULLA MERCEDES S 63 COUPÉ AMG (IN CENTRO): A 13 ALTOPARLANTI DA 640 WATT DI POTENZA O 3D HIGH-END (QUI SOPRA), A 23 O 24 ALTOPARLANTI DA 1.520 WATT. IN ALTO, IL PADDLE DEL CAMBIO AUTOMATICO SPORTIVO A 7 MARCE. A SINISTRA, MATTEO FEDELI E IL BAZZINI 1715: I SUOI CONCERTI RIENTRANO NEL PROGETTO «UNO STRADIVARI PER LA GENTE». SOSTENUTO DA ELIOR.



E quando parte la musica, non è facile ricordarsi che siamo in un'auto e non in una piccola sala da concerto. A dare un fondamentale contributo a questa sensazione è il fatto che la macchina è silenziosissima. Lo stupore preclude al passeggero la capacità di commenti più articolati: «Che suono incredibile», è il picco espressivo. Il maestro pensa che il riferimento sia al violino e non all'impianto (la sovrapposizione è piuttosto significativa rispetto alla fedeltà). Mi spiega che Stradivari realizzò i suoi violini migliori a partire dai 70 anni di età. Il concetto fondamentale è: esperienza. Non solo dell'artigiano: anche lo strumento ci mette del suo. «I violini cominciano a dare il meglio mezzo secolo dopo essere stati costruiti. E sono come persone, con ciascuno di loro bisogna stabilire un feeling. Il timbro di ognuno di loro è stato modificato non solo dal tempo e dal clima dei luoghi dove è stato, ma anche dal tocco di chi lo ha suonato. Bisogna approfondire il rapporto, per capirlo. A quel punto il violino si apre, ti racconta la sua storia. E adesso,

{ LA SILENZIOSITÀ DI MARCIA **ESALTA** LE NOTE DEL BAZZINI }



dopo qualche mese che ci frequentiamo, appena sfioro le corde è pronto». Come quest'auto, pronta ad accelerare senza sforzo. E parlando di sforzi, sottolineo le terribili difficoltà incontrate dal reporter durante il viaggio: è stato estenuante cercare di mantenere la lucidità e l'elevata soglia di attenzione necessaria a un dialogo con un personaggio di questo livello, mentre era in funzione il massaggio incorporato nei sedili: si può scegliere l'intensità e la zona. Fianchi, lombi, spalle. Avendo poi viaggiato in un pomeriggio limpido, non abbiamo avuto la chance di sfruttare la visione a infrarossi in caso di nebbia o buio. Il semplice elenco di effetti speciali grandi e piccoli della S63 potrebbe esondare da questo articolo. Tanto che si potrebbe avanzare l'obiezione del rischio di distrazione del guidatore.



Ma qui entra in gioco la parola con cui abbiamo iniziato l'articolo: tedeschi. Ovvero, per ogni unità di piacere (il sistema di illuminazione interno con diversi colori, il diffusore di fragranze, il tetto a trasparenza variabile) ce ne sono cinque di sicurezza. L'auto, come un cane pastore (tedesco) è addestrata a cogliere in anticipo i segnali di potenziale pericolo (per esempio, luci lampeggianti), e se proprio si accorge che il driver non li ha notati, è lei a frenare. Le informazioni più importanti vengono proiettate dal quadro comandi sul lunotto anteriore. Il sistema Pre-Safe Plus si accorge dei rischi alle nostre spalle, ed emette segnali luminosi verso le auto in arrivo alle nostre spalle. Se si è fermi, e l'urto è inevitabile, la S 63 aziona il freno a mano per ridurre i rischi complessivi dell'impatto. Il Road Surface Scan adegua le sospensioni al manto stradale. Il sistema di telecamere esterne agevola le manovre a partire dal parcheggio. «Guidare mi piace, ed è una fortuna perché la mia attività me lo impone», spiega Fedeli. «Ho una media di concerti piuttosto elevata, nelle grandi città come in paesi meno facili da raggiungere: un'auto che permette una conduzione rilassata è l'ideale». La S 63 prevede, all'uopo, tre modalità di guida: Curve, Comfort, Sport e un cambio automatico a sette marce. Arrivati a Venaria, più di una persona si avvicina, e fa domande. Sull'auto. Antonio Stradivari probabilmente avrebbe capito, e perdonato. Ma naturalmente ne riparleremo tra 300 anni.

DAL BASSO, LA CONSOLE CENTRALE CON IL DISPLAY MULTIFUNZIONE; IL POSTERIORE CON LA COPPIA DI DOPPI TERMINALI DI SCARICO; LA TELECAMERA PER LA RETROMARCIA CHE FUORISCE DAL MARCHIO. A FIANCO, LA MERCEDES S 63 COUPÉ AMG A VENARIA REALE. MONTA UN V8 DI 5.461 CC E 585 CV (250 KM/H, 0-100 IN 4,2 SECONDI, DA 178.500 EURO) E DISPONE DELLA FUNZIONE DI INCLINAZIONE IN CURVA COME SE FOSSE UNO SCIATORE O UN MOTOCICLISTA.

